



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**AVIS01200L**

**IST. SUP. LUIGI VANVITELLI**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Sia nell'istituto professionale che nell'istituto tecnico non sono presenti studenti appartenenti a famiglie svantaggiate ma l'indice di background socio economico culturale colloca gli studenti dell'istituto professionale e di istruzione e formazione professionale su un livello medio basso. Per gli studenti dell'istituto tecnico, invece, il livello è medio alto. Rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana frequentanti l'istituto professionale è più bassa; invece, più alta è la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana frequentanti l'istituto tecnico. La distribuzione degli alunni per voto conseguito nell'anno scolastico 2017/2018 agli esami di licenza media rileva, rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale, la collocazione di gruppi consistenti (tra il 70 % e il 75%) di studenti iscritti al primo anno dei percorsi attivati dalla scuola nelle fasce di voto più basse (voto 6 e voto 7), di gruppi consistenti (tra il 70 % e il 75%). Le opportunità non possono che trovarsi nella capacità della scuola di fornire, in forme integrate con il territorio, percorsi culturali e formativi di ampliamento e di potenziamento e di rappresentarsi agli studenti come opportunità primaria per crescita culturale, future disponibilità economiche e benessere sociale.</p>	<p>La nostra scuola, così come il territorio in cui è collocata, è una scuola di periferia, fragile e svantaggiata, per cui il suo spazio educativo e formativo diventa per gli studenti anche spazio concreto di esperienze cariche di contraddizioni, di conflitto e di estraneità. Si fatica a condividere e realizzare con le scuole del primo ciclo del bacino di utenza percorsi formativi di orientamento e di continuità.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La provincia di Avellino ha una forte vocazione agricola e un sistema produttivo nel quale le imprese individuali, distribuite soprattutto nei comparti dell'agricoltura, del commercio, delle costruzioni e del manifatturiero, costituiscono la forma maggiormente rappresentata. Sul territorio si esprimono potenzialità e competenze turistiche e non mancano strutture di eccellenza nell'ambito del software per l'edilizia, nel settore aerospaziale e nel comparto metalmeccanico. La scuola, articolata in diversi indirizzi di studio tecnico-professionale, è in grado di fornire al sistema imprenditoriale del territorio le risorse e le competenze necessarie alla competitività economica e può, quindi, ricevere dal sistema imprenditoriale del territorio le risorse e le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo</p>	<p>Collocata geograficamente in un'area interna della Regione, il territorio su cui insiste la scuola è caratterizzato da dispersione demografica, piccole dimensioni delle imprese, livelli elevati di disoccupazione, parcellizzazione della rete di solidarietà sociale. I servizi di inclusione sociale e le attività economiche diffusi sul territorio dal Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia, dai centri AIAS, dalle imprese di settore, dai Distretti socio-sanitari e da associazioni di protezione civile, di volontariato, ambientaliste, sportive e culturali formano prevalentemente legami deboli e per questo poco funzionali alla cooperazione, alla partecipazione e all'interazione con la scuola. Accade, non di rado, che i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento trovino</p>

<p>educativo-formativo degli studenti. Sono presenti sul territorio organismi con scopi di inclusione sociale, culturali, sportivi, ricreativi. La Provincia fornisce il proprio contributo nel settore dell'assistenza educativa e attiva politiche formative, sociali, giovanili e del lavoro con interventi mirati alla prevenzione della dispersione scolastica e al miglioramento dell'offerta formativa. Agli interventi politico-istituzionali della Provincia si affiancano quelli della Regione, con i corsi di leFP, e quelli dei Comuni.</p>	<p>accoglienza presso il capitale sociale di strutture extraprovinciali o extraregionali. Viceversa, gli operatori locali del territorio di appartenenza della scuola non sono molto disponibili a concedere le proprie risorse e i propri servizi per la coprogettazione di percorsi formativi in linea con le finalità di integrazione tra scuola e mondo del lavoro.</p>
---	---

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Gli studenti che frequentano i diversi indirizzi di studio sono accolti in tre diverse strutture, tutte ubicate nel comune di Lioni e a breve distanza tra loro. Ad eccezione del plesso che ospita l'indirizzo professionale per i servizi enogastronomici e per l'ospitalità alberghiera, concesso in comodato d'uso dal comune di Lioni, le strutture, ben mantenute, sono dotate di adeguate misure a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori e attrezzate di supporti per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche. Le dimensioni delle aule e dei laboratori si presentano adeguate al numero degli studenti frequentanti e quasi tutti i laboratori di cui è fornita la scuola servono al meglio le necessità pratico-formative degli studenti quando impegnati nelle attività di informatica e multimedialità, linguistiche, di scienze e matematica, di disegno tecnico e topografia, di meccanica, di telecomunicazioni, di elettronica, di impianti, di chimica e microbiologia, di fisica, di PLC, di sala bar, di cucina, di accoglienza turistica, di scienza degli alimenti e chimica. La strumentazione a disposizione si presenta in parte aggiornata, in parte avanzata. Le fonti di finanziamento a cui la scuola attinge per provvedere all'acquisizione delle risorse provengono per circa l'80 % dallo Stato e per lo 0,9 % dalle famiglie. La spesa è sostenuta anche dalla Provincia per lo 0,9 % e dai privati per il 2,3 %.</p>	<p>I finanziamenti erogati alla scuola risultano insufficienti e non in grado di dotare le classi di Lavagne Interattive Multimediali e di computer, di rinnovare i laboratori forniti di strumentazione obsoleta e di adeguare, con le misure di sicurezza prescritte, quella parte delle strutture della scuola non ancora attrezzate di supporti per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche. L'impegno finanziario è altresì carente per l'allestimento, in aula, di setting didattici innovativi. L'uso non ancora diffuso della tecnologia mobile nelle classi non aiuta a promuovere ambienti di apprendimento inediti e a riqualificare gli spazi della relazione educativa tra studente e docente e tra studenti.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Le tipologie contrattuali di assunzione del personale docente sono, in larga misura, riconducibili per 88 docenti (81,5%) al contratto di lavoro a tempo indeterminato e per 20 docenti (18,5%) al contratto di lavoro a tempo determinato. Rispetto ai dati</p>	<p>Nella scuola sono rappresentati i ben noti condizionamenti del sistema scolastico in generale: età elevata del personale docente, competenze digitali inadeguate agli sviluppi tecnologici in corso, competenze linguistiche poco diffuse tra i docenti e</p>

provinciali (89,9%) e regionali (87,5%) i valori di riferimento dell'anno in corso indicano nella scuola una più bassa percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato. Non mancano forme di contratto di lavoro part time. Nel corrente anno scolastico sono stati inseriti in organico 2 docenti neoassunti in applicazione della Legge 107/2015. I docenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono distribuiti per il 60,3% (47) nella fascia di età compresa tra 55 anni e più, per il 29,5 % (23) nella fascia di età compresa tra i 45 anni - 54 anni e per il 9 % (7) nella fascia di età compresa tra 35 anni – 44 anni; in particolare, 12 docenti sono nel ruolo del sostegno ma solo 6 docenti su 13 prestano servizio nella scuola da almeno cinque anni. Quasi tutti i docenti sono in possesso del titolo di laurea e circa il 56,2 % ha maturato una continuità di servizio nella scuola pari o superiore a 5 anni. Le specifiche competenze di indirizzo del personale provengono anche dalle pratiche di studio professionale dei docenti. In generale, le competenze digitali sono state acquisite in percorsi di formazione professionali realizzate nel corso degli anni e le competenze linguistiche si trovano nei curricula dei docenti più giovani

discontinuità di sede che non garantisce ai docenti di sostegno continuità didattica nelle classi. L'attuale Dirigente Scolastico della scuola ha assunto l'incarico di reggenza il 01/09/2018.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Con riferimento agli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 sia per il Professionale che per il Tecnico le percentuali di studenti ammessi alla classe successiva sono più alte dei valori provinciali, regionali e nazionali. Con riferimento agli stessi anni scolastici sia per il Professionale che per il Tecnico le percentuali di studenti con sospensione del giudizio risultano di molto più basse rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale. Nell'istituto tecnico il 53,3% degli studenti si colloca all'Esame di Stato 2016/2017 nella fascia di punteggio 61-80. Nell'anno scolastico successivo, con un incremento percentuale pari al 23,3%, si distribuisce nella fascia 81-90 il 40% degli studenti. All'esame di Stato 2018/2019 il 52,6% degli studenti raggiunge le fasce di punteggio 81 – 90 e 91 – 100. I valori registrati agli Esami di Stato di riferimento evidenziano per l'istituto tecnico un successo formativo qualitativamente più consistente e quantitativamente più diffuso se confrontati con i dati provinciali, regionali e nazionali. Solo l'1% degli studenti dell'istituto professionale ha nell'anno scolastico 2017/2018 abbandonato gli studi in corso d'anno, percentuale più bassa dei valori provinciali, regionali e nazionali. Nel corso di studio che si desidera frequentare risiede la ragione dei trasferimenti.</p>	<p>Nell'anno scolastico 2018/2019 le percentuali di studenti ammessi alla classe successiva risultano significativamente più basse di quelle registrate negli anni scolastici precedenti. Medesimo dato critico è rinvenibile nelle percentuali degli studenti con sospensione del giudizio. I valori di peggioramento interessano quasi tutte le classi. Gli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno sono 17 e di questi 15 risultavano iscritti nell'anno scolastico 2018/2019 ai corsi di studio del Professionale. Inoltre, nell'istituto professionale i valori registrati all'esame di Stato 2018/2019 subiscono un decremento (67,9%) nella fascia di punteggio 61-80 spiegato da una percentuale più alta di studenti con punteggio di 60 (da 8,2% del 2016/17 a 9,1% del 2017/18 a 10,7% del 2018/19) e da una percentuale più bassa nella fascia 81 -90 (da 21,6% del 2017/18 a 14,3% del 2018/19). La distribuzione dei voti all'Esame di Stato 2018/2019 evidenzia una concentrazione di studenti del professionale, pari al 50%, nelle fasce di voto più basse (60; 61 - 70) e pari solo al 7,1% nella fascia di voto 91-100.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La quota di studenti ammessi alla classe successiva e la quota di studenti con sospensione del giudizio, si è ridotta nel corso del tempo, dal 2016/2017 al 2018/2019, pertanto gli esiti scolastici hanno subito un significativo e diffuso peggioramento.

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali raggiunge risultati globalmente positivi. Rispetto a scuole con lo stesso ESCS, il punteggio nelle prove di Italiano è positivo nell'Istituto Tecnico (204,9) e nell'Istituto Professionale (171,0) rispetto alla regione Campania, alla Macroarea Sud e all'Italia. Il punteggio per la Matematica è positivo nell'Istituto Tecnico (207,0) e nell'Istituto Professionale (173,7) rispetto alla regione Campania, alla Macroarea Sud e all'Italia. Per Italiano, la distribuzione in percentuale, sui vari livelli è la seguente: livello 1, 26,2%; livello 2, 37,4%; livello 3, 25,2%; livello 4, 9,4%; livello 5, 1,9%. Per Matematica, la distribuzione in percentuale, sui vari livelli è la seguente: livello 1, 27,6%; livello 2, 41,9%; livello 3, 21,9%; livello 4, 2,9%; livello 5, 5,7%. Per l'Italiano, la variabilità fra le classi presenta una situazione più che positiva con il raffronto con scuole aventi lo stesso ESCS. La variabilità fra le classi nella prova di Matematica presenta una situazione positiva: equivale al dato nazionale e nel rapporto con scuole con lo stesso ESCS risulta migliore. La scuola si attesta in gran parte su un EFFETTO SCUOLA LEGGERMENTE POSITIVO (il Tecnico e in parte il Professionale), questo significa che date le caratteristiche della popolazione studentesca, l'effetto scuola è maggiore di quello medio Regionale/della Macroarea Sud/dell'Italia.</p>	<p>Nell'esame dei risultati per Italiano e Matematica, punti di debolezza sono riscontrabili nelle classi dell'indirizzo MAT. La scuola presenta ancora una percentuale alta di alunni che si attestano sul livello 1, sia in Italiano che in Matematica. L'Istituto presenta per l'Italiano ancora una certa variabilità fra le classi nel raffronto con i dati nazionali. In parte del Professionale, l'EFFETTO SCUOLA E' PARI ALLA MEDIA Regionale/della Macroarea Sud/dell'Italia, ciò significa che date le caratteristiche della popolazione studentesca dell'istituzione scolastica, l'effetto scuola è sostanzialmente uguale a quello medio regionale/della Macroarea Sud/dell'Italia.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La formazione dei docenti sul processo di Autovalutazione e valutazione esterna della scuola, l'investimento dell'organico di potenziamento per attività di supporto alle scelte didattiche ed educative effettuate dal Collegio dei docenti, la finalizzazione di finanziamenti europei per il miglioramento delle competenze di base degli studenti e l'adeguamento del curriculum d'Istituto, anche mediante la progettazione per competenze, sono state alcune delle strategie messe in campo dal dirigente scolastico ai fini del miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove di Italiano e Matematica. Il primo successo ottenuto è stata la partecipazione in massa degli studenti alle prove; il secondo, la riduzione progressiva del cheating ;</p>

il terzo, il miglioramento graduale dei risultati, sia in Italiano che in Matematica, rispetto a scuole con ESCS simile all'Istituto; l'ultimo, il raggiungimento di un effetto scuola LEGGERMENTE POSITIVO per la maggior parte delle prove: questo significa che date le caratteristiche della popolazione studentesca, l'effetto scuola è maggiore di quello medio Regionale, della Macroarea Sud e dell'Italia.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'anno in corso e per alcune classi sono stati definiti criteri convergenti per procedere ad una valutazione condivisa e raffrontabile delle competenze chiave europee. Sulla base della definizione di competenze chiave europee fornite dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008/C2011/01 e dopo avere provveduto al loro raccordo con le competenze chiave di cittadinanza proposte nell'allegato 2 del DM 139/2007, il Collegio dei Docenti ha già elaborato una griglia di valutazione che esplicita gli indicatori, i descrittori e i livelli di risultato. I contesti di rilevazione afferiscono alle discipline di asse, generali e di indirizzo, alla progettazione interdisciplinare, di ampliamento e di potenziamento, all'alternanza scuola lavoro, alle pratiche comportamentali, di partecipazione, di inclusione e di solidarietà anche in ambito extrascolastico ed extracurricolare. Gli studenti complessivamente hanno soprattutto sviluppato competenze sociali e civiche, competenze digitali, dell'imparare ad imparare, dell'iniziativa e imprenditorialità. La scuola certifica, al termine del primo biennio, le competenze conseguite per assi culturali con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza e rilascia certificazione anche delle competenze acquisite in alternanza scuola lavoro. La padronanza raggiunta dagli studenti è di livello medio.</p>	<p>Sono necessari interventi di sistemazione organizzativa e operativa per l'utilizzo periodico delle griglie di valutazione delle competenze chiave</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze sociali e civiche, alle competenze digitali, alle strategie per imparare ad apprendere, allo spirito di iniziativa e imprenditorialità. Per rendere raffrontabili i giudizi di valutazione espressi, le informazioni concernenti la presenza o meno delle competenze chiave e il livello raggiunto sono state ricavate dagli esiti conseguiti nelle discipline di asse/interdisciplinari/disciplinari, dagli apprendimenti conseguiti nelle attività complementari, integrative ed educative di ampliamento e di potenziamento dell'offerta formativa (salute, legalità, ambiente, lettura, digitale, sicurezza, .....), dal voto di comportamento, dalle pratiche di partecipazione e di iniziativa scolastica ed extrascolastica per l'inclusione e la solidarietà. Nell'anno in corso solo una parte dei docenti ha adottato criteri di convergenza univoci per la valutazione delle prestazioni rese dagli studenti nel conseguimento delle competenze chiave europee.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il 16,67% degli studenti diplomati negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 hanno scelto il percorso universitario nelle aree disciplinari di Ingegneria, Politico-sociale e Scientifica. L' area disciplinare di Ingegneria incontra lo stesso interesse registrato dagli studenti della Provincia, della Regione e dello Stato. Rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali gli studenti della scuola sono per quel che concerne il percorso universitario maggiormente interessati alle aree disciplinari Agraria, Architettura, Insegnamento, Medica. I dati riferiti all'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro sono più confortanti, stante la vocazione al lavoro proposta dagli indirizzi di studio frequentati. Dal confronto con il dato regionale (11/12%) e nazionale (17,5%) gli studenti sono più orientati ad inserirsi nel mondo del lavoro (24/25%), in particolare nel settore agricolo e nel settore dei servizi e con percentuali leggermente più alte per il primo settore se comparate al dato provinciale, regionale e nazionale. Il contratto a tempo indeterminato è la tipologia di contratto prevalente (22/23%), sebbene nell'anno 2015 la forma contrattuale dell'apprendistato sia passata dal 14,8% (2014) al 35,5% (2015).</p>	<p>Tutti i dati restituiti e comparati a livello provinciale, regionale e nazionale confermano una bassa propensione degli studenti della scuola a proseguire gli studi nei percorsi universitari. Rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali basse sono le percentuali dei diplomati che si sono immatricolati all'università nell'anno scolastico 2016/2017 (22,2%) e nell'anno scolastico 2017/2018 (12,9%) e minore favore incontra l'area disciplinare Economico-Statistica (8,33%). Tra i diplomati entrati nel sistema universitario nell'anno scolastico 2015/2016 solo il 42,9% nell'area scientifica e il 16,7% nell'area sociale hanno conseguito più della metà dei crediti formativi. Nell'area sociale la percentuale degli studenti che non sono riusciti a conseguire crediti formativi passa dal 50% del primo anno all'83,3% del secondo anno di frequenza. Per l'inserimento nel mondo del lavoro la qualifica professionale richiesta al 48,4% degli studenti è di livello prevalentemente medio. Se la quota degli studenti iscritti all'università è in media pari al 18% e la quota degli studenti inseriti nel mondo del lavoro è in media pari al 24% oltre la metà degli studenti risultano fuori dai percorsi formativi e fuori dai percorsi occupazionali regolari. Naturalmente, le ragioni di tale situazione sono economiche, politiche e non esclusivamente formative.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b>            Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi</p>



	nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).
--	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Premesso che il bacino di utenza degli studenti si colloca in un'area interna della Provincia di appartenenza, anch'essa area interna della Regione di appartenenza, premesso che gli indirizzi di studio frequentati dagli studenti sono vocati prevalentemente all'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro, non stupisce che i risultati degli studenti all'università non siano rispondenti alle aspettative. Infatti la percentuale di studenti della scuola in grado di inserirsi nel mondo del lavoro è significativamente più alta rispetto al dato regionale e nazionale. Inoltre, le ragioni per le quali oltre la metà degli studenti risulta fuori dai percorsi occupazionali regolari sono prevalentemente economiche e politiche e in minima parte formative.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Con riferimento alle Linee guida di riordino la scuola fa uso di Format di programmazione e di progettazione della didattica in considerazione dei bisogni formativi degli studenti riscontrati negli esiti in uscita dal primo ciclo e dai percorsi del precedente anno scolastico, ponendo attenzione alle aspettative educative delle famiglie e alle emergenze socio-economiche del territorio. Il Format definisce gli indicatori, i descrittori e i livelli di significanza concernenti le competenze di curricolo e le competenze chiave europee, le modalità di intervento per l'innovazione metodologica e per il conseguimento delle competenze trasversali. Data la vocazione tecnico-professionale della scuola, il curricolo è implementato da interventi di integrazione con il mondo produttivo, da pratiche laboratoriali, da forme organizzative di flessibilità destinate all'orientamento, all'inclusione e al potenziamento dell'offerta formativa. Per la progettazione didattica ci si avvale dell'organizzazione dipartimentale con compiti istruttori, di studio e di lavoro. Gruppi di lavoro predispongono la convergenza delle tipologie di prove strutturate da somministrare ad inizio anno, nel corso dell'anno e nella fase finale dell'anno in classi parallele, per indirizzi di studio e nelle discipline di base Italiano, Matematica, Lingua Inglese. I Consigli di Classe effettuano, in sede di programmazione didattica e con riferimento prevalente ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, il raccordo tra le discipline dell'area generale e le discipline dell'area di indirizzo. Le sedi deputate all'analisi delle scelte curriculari adottate sono i dipartimenti e gli organi collegiali della scuola. Le sedi deputate alla revisione della progettazione sono gli organi collegiali della scuola. La scuola valuta tutti gli aspetti del curricolo e utilizza criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline/indirizzi. Valuta, sia a scopo diagnostico che formativo, le conoscenze, le abilità e le capacità richieste per lo sviluppo di competenze necessarie allo svolgimento di compiti significativi in contesti reali. Valuta, in sede di certificazione, l'acquisizione di competenze chiave in considerazione soprattutto degli esiti riportati dagli studenti delle seconde classi del primo biennio. Per la valutazione delle prestazioni riferite ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento nonché allo svolgimento di MODULI interdisciplinari sono previste prove di prestazione per accertare la capacità degli studenti di svolgere compiti in contesti reali. Sono attuati interventi didattici di recupero per gli studenti con carenze</p>	<p>Il sistema di valutazione/autovalutazione delle competenze chiave non è del tutto operativo, così come non è del tutto diffuso l'uso della rubrica di valutazione delle prestazioni e/o delle competenze definita in sede di programmazione. Manca la pratica della progettazione condivisa di micro curricula orizzontali e verticali pluridisciplinari.</p>

formative e di valorizzazione delle eccellenze con attività di potenziamento e di approfondimento. I contesti di rilevazione della presenza e del livello delle competenze chiave rimandano alle pratiche comportamentali, di partecipazione attiva, di inclusione e di solidarietà anche in ambito extra scolastico ed extracurricolare.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola adotta un curriculum rispondente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum adottato, valuta gli studenti con criteri e strumenti condivisi. Tuttavia, il sistema di valutazione/autovalutazione delle competenze chiave non è del tutto operativo, così come non è del tutto diffuso l'uso della rubrica di valutazione delle prestazioni e/o delle competenze definite. Manca ancora la pratica della progettazione condivisa di micro curricula orizzontali e verticali pluridisciplinari.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

#### Punti di forza

L'unità oraria delle lezioni pari a 60 minuti consente uno svolgimento adeguato della programmazione didattica, anche quando le attività sono destinate all'ampliamento dell'offerta formativa, al recupero dello svantaggio formativo, al potenziamento dei saperi e delle competenze, all'orientamento/riorientamento dei percorsi previsti dallo "sportello didattico". Le modalità di utilizzo, la dotazione tecnologica e libraria, l'aggiornamento di materiale, l'archiviazione e la distribuzione sono affidati a docenti responsabili della corretta applicazione del Regolamento di Istituto e delle delibere degli organi collegiali. Quotidianamente utilizzati per lo svolgimento delle attività laboratoriali di ordinamento, i laboratori sono frequentati anche in orario pomeridiano e per lo svolgimento di attività extracurricolari. Le dimensioni dei laboratori si presentano adeguate al numero degli studenti frequentanti. La nostra scuola ha avviato, già da qualche anno, la sperimentazione di metodologie didattiche innovative: learning by doing, per le

#### Punti di debolezza

Alcuni laboratori presentano hardware e software obsoleti e la biblioteca è relativamente frequentata non essendo concepita né utilizzata come luogo alternativo di ricerca, di studio e di riflessione. Andrebbero potenziati i servizi di informazione, di aggiornamento e di fruizione del patrimonio documentale.

attività laboratoriali d'aula e per i percorsi di alternanza scuola-lavoro e/o di tirocinio formativo; project work, con riferimento ai progetti professionali realizzati dagli studenti al termine di moduli didattici o di percorsi professionalizzanti (es: leFP); problem solving, per attivare processi di ricerca, di analisi e di risoluzione di problemi; apprendimento cooperativo e tutoring, per promuovere la partecipazione e il senso di autoefficacia del gruppo; metodologie TIC, per attività laboratoriali multimediali e interattive. Pur se in misura diversa tutti i docenti dichiarano di utilizzare strategie didattiche strutturate, come il controllo dei compiti, e attive, come il lavoro di gruppo. Frequenti tra i docenti sono i confronti anche informali sull'efficacia delle metodologie didattiche adottate in classe. Numerose e diverse sono le forme e le modalità promosse per la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti. La scuola dispensa i testi regolamentari interni con circolari e pubblicazioni sul sito istituzionale, realizza incontri di informazione/formazione dedicati, concretizza l'accoglienza, l'inclusione e la solidarietà, presenta testimonianze di civismo vissuto ed eroico, assegna ruoli e responsabilità agli studenti per l'esercizio dei diritti di assemblea. Dalle rilevazioni effettuate risulta che le relazioni tra gli studenti, tra studenti e insegnanti e tra insegnanti sono di collaborazione e di rispetto. Salvo per alcuni sporadici episodi, i docenti riconoscono alla relazione con i genitori funzione orientativa e collaborativa, alla relazione con il personale Ata funzione collaborativa. Per i comportamenti degli studenti che configurano infrazioni disciplinari la scuola propone agli dialoghi e accordi di conciliazione. Il metodo interlocutorio conduce quasi sempre al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'unità oraria delle lezioni pari a 60 minuti consente uno svolgimento adeguato della programmazione

didattica, anche quando le attività predisposte sono destinate all'ampliamento dell'offerta formativa, al recupero dello svantaggio formativo, al potenziamento dei saperi e delle competenze, all'orientamento/riorientamento dei percorsi di apprendimento mediante lo strumento dello "sportello didattico". Quotidianamente utilizzati per lo svolgimento delle attività laboratoriali indicate nei quadri orario previsti nelle Linee guida sul Riordino, i laboratori sono frequentati anche in orario pomeridiano e per lo svolgimento di attività extracurricolari. Ai laboratori accedono tutte le classi e la biblioteca è relativamente frequentata. La scuola promuove l'uso di metodologie didattiche innovative. Gli studenti sono sollecitati a lavorare in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Frequenti tra i docenti sono i confronti anche informali sull'efficacia delle metodologie didattiche adottate in classe. Numerose e diverse sono le forme e le modalità promosse per la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti. La scuola dispensa i testi regolamentari interni con circolari e pubblicazioni sul sito istituzionale, predispone unità didattiche di apprendimento da svolgere in orario curricolare all'interno di specifiche discipline come prevedono gli ordinamenti degli istituti tecnici e professionali, realizza incontri di informazione/formazione dedicati, concretizza l'accoglienza, l'inclusione e la solidarietà, presenta testimonianze di civismo vissuto ed eroico, assegna ruoli e responsabilità agli studenti per l'esercizio dei diritti di assemblea. Le relazioni tra gli studenti, tra gli insegnanti e tra gli studenti e gli insegnanti sono complessivamente positive. Per le infrazioni disciplinari la scuola propone agli studenti e alle loro famiglie dialogo e accordi di conciliazione diretti al ripristino dei rapporti corretti.

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e con BES: - progetti/percorsi specifici per indirizzo -progetti laboratoriali; -coinvolgimento in programmi nazionali e/o europei, -partecipazione ad eventi e/o manifestazioni specifiche; -recupero attraverso corsi di supporto e/o di approfondimento. Considerata la presenza significativa di alunni con certificazione e/o BES, la didattica inclusiva rappresenta una delle priorità della scuola e viene realizzata attraverso una pianificazione attenta e condivisa efficacemente inserita all'interno della progettazione didattica dei singoli consigli di classe nonché nel Piano di Inclusione (PI). Il progetto didattico e quello educativo vengono programmati con il coinvolgimento di tutte le figure di riferimento previste dalla legge e monitorati con regolarità. Nel PTOF sono previsti, inoltre, forme di supporto all'alfabetizzazione e/o all'apprendimento dell'italiano L2 per gli alunni di recente immigrazione. La scuola attiva corsi di formazione/aggiornamento aperti a tutti i docenti e progetta linee di indirizzo comune tra le scuole del territorio con le quali ha sottoscritto un accordo di rete. La scuola è CTI di una rete di scuole di ordine diverso. L'istituto organizza da molti anni attività mirate a sensibilizzare verso la multiculturalità e la diversità, attraverso progetti, manifestazioni, interscambi europei, ONG, con positiva valenza per gli studenti, sia per l'abbattimento di molti preconcetti, sia per l'empatico cambiamento di visuale. E in fase di preparazione un questionario rivolto a studenti e docenti per la verifica del grado di inclusività all'interno dell'istituto. La scuola attiva interventi di Sportello Didattico e/o corsi di recupero, nonché attività di potenziamento</p>	<p>Vi sono delle criticità di raccordo con le altre figure di sistema preposte all'inclusione nella fase di pianificazione, di revisione e di realizzazione di percorsi specifici per gli alunni con certificazione di handicap, in fase di attenuazione. Poche le risorse umane e finanziarie di cui la scuola dispone per attuare gli interventi di recupero realmente necessari.</p>

<p>su richiesta degli studenti o su segnalazione dei docenti. Quando i singoli consigli di classe lo ritengono opportuno, tali interventi avvengono in itinere utilizzando la quota del 20% del curricolo della scuola. Gli esiti dei recuperi vengono comunicati ai consigli di classe dal docente che ne ha curato le attività il quale relaziona sulle attività svolte. La scuola individua un momento, generalmente al termine del I quadrimestre, per la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni. Essa è affidata al docente che ha segnalato lo studente per le attività di recupero. Il monitoraggio degli interventi avviene mediante l' inserimento degli esiti relativi ai recuperi sulla piattaforma INFOSCHOOL. Le attività di potenziamento prevedono la valorizzazione degli interessi e delle attitudini degli allievi nonché la partecipazione a gare, viaggi coerenti con l'indirizzo di studio e l'acquisizione di certificazioni. La scuola attua interventi mirati per favorire il successo formativo degli studenti con BES: contatti con le famiglie e con gli esperti di settore finalizzati alla progettazione condivisa di strumenti compensativi e misure dispensative adeguati.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Attivare iniziative finalizzate all'orientamento degli studenti, stimolandoli a prendere coscienza delle proprie possibilità e aspirazioni e a maturare scelte autonome e responsabili, si rivela utile per ridurre la dispersione e gli insuccessi scolastici. per far sì che ciò accada è necessario "orientare", non solo limitandosi alla mera trasmissione di informazioni in merito al percorso di studi da intraprendere;</p>	<p>Le problematiche dell'orientamento emergono in tutta la loro evidenza e si complicano notevolmente, poiché l'età degli studenti, che va dall'adolescenza all'essere maggiorenni, pone con forza il problema della ricerca di un'identità, delle scelte decisive, della costruzione di un progetto di vita, mentre la prospettiva del lavoro futuro emerge in tutta la sua concretezza. Altre criticità da sottolineare, che</p>

l'orientamento deve intendersi come una vera e propria pratica educativa, come un processo formativo prima ancora che momento informativo. La didattica orientativa è un elemento unificante e coagulante delle diverse attività educative e laboratoriali; è uno strumento di sensibilizzazione e di raccordo con le famiglie, il territorio, gli Enti statali e non che operano sul territorio. L'orientamento in tal senso assume la stessa importanza dei saperi essenziali e delle discipline; favorisce la crescita consapevole del ragazzo e lo aiuta ad individuare e determinare il suo spazio e la sua funzione all'interno dell'ambiente in cui vive ed opera. Orientarsi, nel senso di effettuare delle scelte consapevoli in vista di obiettivi definiti e sulla base della conoscenza di sé e delle proprie aspettative, è un problema molto complesso perché in esso entrano in gioco fattori personali, quali le risorse, le aspettative, gli interessi, i valori e fattori sociali, ossia le appartenenze socio-familiari, i messaggi dei mass-media, le relazioni amicali. I soggetti che intervengono nella vita del giovane in qualità di orientatori sono diversi, ma primi tra tutti la famiglia e la scuola. A quest'ultima, in particolare, è affidato il delicato compito di condurre il giovane verso l'assunzione di responsabilità e l'attuazione di scelte ragionate, attraverso un "percorso guidato", con interventi progressivi diluiti nel tempo. Si profila dunque con chiarezza l'opportunità che l'azione orientativa della scuola abbia una duplice valenza: informativa, ma soprattutto formativa, come precisa, peraltro, lo stesso dettato legislativo. Si tratta di un orientamento a più dimensioni, sia riferito a scelte relative all'ambito scolastico e lavorativo, sia inerente la sfera della personalità, in quanto costruzione di un progetto di vita che parta dalla capacità di scegliere esaminando la realtà, ma soprattutto conoscendo s e stessi. Ecco, dunque, che l'orientamento formativo si sostanzia in "auto-orientamento", ossia ricerca personale di informazioni, meta riflessione su quanto si sta facendo e su quali siano le proprie competenze, i propri interessi, le proprie difficoltà. Sulla base di quanto premesso, "fare orientamento", viene inteso come connaturato nel "fare scuola", rientra nell'identità del nostro Istituto. Esso si sostanzia in diversi ordini di attività.

rendono inefficace una buona attività di orientamento, è la presenza di numerosi percorsi formativi del secondo ciclo e la riduzione del numero degli alunni in ingresso, per cui molto spesso questi, fortemente disorientati, non scelgono in maniera consapevole il loro percorso scolastico.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

#### Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti

	<p>dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>
--	---



## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha definito con chiarezza, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la propria missione, gli impegni assunti e gli obiettivi che intende conseguire. Essa si rappresenta come luogo dello sviluppo della persona e del cittadino, dell'innovazione metodologica e didattica, delle relazioni significative e delle sensibilità riconosciute. Si impegna a sostenere professionalità plurime e condivisione. Persegue come obiettivo primario il successo formativo degli studenti e orienta i percorsi formativi ed educativi all'integrazione con il territorio e il mondo produttivo. Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte viene effettuato dagli organi collegiali e dai gruppi di lavoro che presidiano le azioni. Gli scopi dichiarati sono ampiamente condivisi e diffusi mediante sito istituzionale, incontri dedicati, pubblicazioni, stampa, affissioni, dispositivi multimediali.</p>	<p>Se sul piano dei principi gli scopi dichiarati sono nella comunità scolastica ampiamente condivisi, non così sul piano delle azioni, la missione e le priorità assunte trovano nelle famiglie e nel territorio alcune resistenze sul piano della partecipazione attiva, consapevole e responsabile. La scuola non ha ancora definito un sistema di monitoraggio completamente operativo. La rendicontazione all'interno e all'esterno circa gli interventi, gli obiettivi raggiunti e l'impatto prodotto è ancora attuata con documentazioni e relazioni di impianto descrittivo nelle quali non emerge nella sua compiutezza l'effettivo valore aggiunto apportato dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, le ha condivise con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio e le ha diffuse mediante sito istituzionale, incontri dedicati, pubblicazioni, stampa, affissioni, dispositivi multimediali. Orienta i percorsi formativi ed educativi all'integrazione con il territorio e il mondo produttivo. Pianifica le attività assegnando alle funzioni strumentali compiti di coordinamento e istruttori nei settori della didattica, del sostegno agli alunni e ai docenti, dell'orientamento e Buona scuola, dell'inclusione e dell'apertura al territorio. Altri organismi referenziali intervengono nei settori delle educazioni, culturali, tecnico-professionali, sportive, ludico-ricreative. Le risorse economiche sono adeguatamente ripartite e la loro allocazione è coerente con le scelte educative assunte nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La</p>

scuola effettua il monitoraggio dei processi in maniera non sistematica.

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha sempre curato l'aspetto formativo del personale docente e del personale ATA. Nell' anno in corso ha investito nella formazione del personale in materia di sicurezza, di metodologie didattiche innovative, di competenze tecnico professionali, di tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica, di integrazione e inclusione degli studenti con BES, di valutazione/autovalutazione degli apprendimenti e dei processi, di pianificazione e progettazione dei percorsi di miglioramento. Le esigenze formative dei docenti sono indagate con questionari appositamente predisposti, evidenziate con riflessione interna ai gruppi di lavoro e discusse in sede collegiale. Le informazioni sulle competenze del personale sono ricavate dalla documentazione e dalla certificazione depositate negli archivi della scuola nonché su richiesta personale. Per l'assegnazione degli incarichi la scuola si serve prevalentemente del personale disponibile che possiede le competenze specifiche e l'esperienza necessaria allo svolgimento dei compiti richiesti. Le qualità professionali, prioritariamente considerate, le capacità comunicative, la disponibilità a lavorare in team, la motivazione personale sono aspetti valutati per attribuire gli incarichi e assegnare compiti di coordinamento. Al personale si offrono spazi di iniziativa progettuale e di sperimentazione e ricerca sollecitando azioni di consulenza, di assistenza e di collaborazione reciproca e unità di intenti. Dipartimenti, commissioni specifiche sulle educazioni alla salute, alla legalità e all'ambiente, comitato elettorale, organismi di affiancamento alle funzioni strumentali per lo svolgimento dei compiti assegnati, gruppi di intervento mono/pluridisciplinari, di classe e di interclasse e per la progettazione e la realizzazione di progetti specifici sono solo alcune forme organizzative che la scuola utilizza per i fini istituzionali che persegue. Composti da docenti, i gruppi pianificano processi e obiettivi e producono materiale documentale. La condivisione degli strumenti e dei materiali didattici è ampiamente praticata anche sul sito istituzionale della scuola e archivio on line.</p>	<p>Nell'impianto con cui sono proposti i corsi di formazione permane il carattere conferenziale. Per il personale scolastico l'aspetto pratico/sperimentale degli interventi del sistema di formazione non è ancora adeguatamente mirato e le ricadute nell'attività didattica e organizzativa non sono sempre evidenti.</p>

#### Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nella scuola sono offerti al personale spazi di iniziativa progettuale e di sperimentazione e ricerca. Sono sollecitate azioni di consulenza, di assistenza e di collaborazione reciproca. La condivisione degli strumenti e dei materiali didattici è ampiamente praticata. I docenti ricercano il confronto professionale e iniziative formative rispondenti ai bisogni di profilo. Le modalità di valorizzazione del personale sono chiaramente definite in ragione delle competenze possedute.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La partecipazione della scuola alle reti territoriali è altamente significativa. Capofila per una rete, la scuola ha formalizzato accordi con le istituzioni scolastiche, gli Enti locali, le Università, l'ASL, gli enti di formazione accreditati, le imprese, le categorie professionali, le associazioni di protezione civile, di volontariato, ambientaliste, sportive e culturali. Con ricadute finali indubbiamente positive, le ipotesi progettuali raccolte e offerte si concentrano sulle pratiche educative e didattiche, ma ricevono adeguata attenzione anche le tematiche pluridisciplinari e di indirizzo, la formazione e l'aggiornamento del personale, i percorsi di integrazione e di inclusione degli alunni con BES. Gli impegni di spesa sono assunti prevalentemente dallo Stato, dalle Istituzioni scolastiche che partecipano alla rete e dall'Unione Europea. Le ipotesi progettuali sono dati in carico a gruppi di lavoro composti da docenti e rappresentanti del territorio. La scuola predispone nel corso dell'anno periodici incontri per l'informazione/comunicazione diretta alle famiglie concernente l'andamento didattico-disciplinare degli studenti. La partecipazione dei genitori agli incontri aperti è soddisfacente. La scuola utilizza gli strumenti on line non solo per dematerializzare procedure e trasmettere esiti istituzionalmente dovuti (registro elettronico) ma anche per consentire alle famiglie, attraverso credenziali di accesso, immediato riscontro in ordine alla vita scolastica degli studenti. Le famiglie forniscono un alto contributo volontario soprattutto per la realizzazione dei progetti formativi che necessitano di mobilità territoriale.</p>	<p>Il numero di convenzioni stipulate con il mondo del lavoro per la realizzazione dei "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" è un'evidenza motivata dalla circostanza che la scuola è istituzionalmente tenuta a sperimentare tali percorsi di apprendimento. I dati restituiti nascondono, però, quegli aspetti di debolezza che sono stati in altra parte del Rapporto sottolineati, ovvero non di rado accade che i "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" trovino accoglienza presso il capitale sociale di strutture extraprovinciali o extraregionali. Gli operatori locali del territorio di appartenenza della scuola non sono molto disponibili a concedere le proprie risorse e i propri servizi per la coprogettazione di percorsi formativi in linea con le finalità di integrazione tra scuola e mondo del lavoro. Si riscontra una scarsa adesione delle famiglie alle procedure elettive per la rappresentanza della componente genitori negli organi collegiali e una loro scarsa presenza nelle fasi della programmazione e delle verifiche approntate in sede collegiale. Pur regolamentati, il comitato dei genitori e le assemblee dei genitori rimangono per le famiglie organismi quasi sconosciuti di promozione progettuale e di partecipazione democratica alla vita scolastica. Non incisivo è il coinvolgimento dei genitori per la definizione del Regolamento di Istituto, del Patto Educativo di corresponsabilità, del Piano Educativo Individualizzato, del Piano Didattico Personalizzato. La scuola non appronta per le famiglie interventi e progetti specificatamente dedicati né forme di coinvolgimento alternative a quelle istituzionalmente prescritte. La scarsa partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio di Istituto è motivo di forte preoccupazione.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si riscontra una scarsa adesione delle famiglie alle procedure elettive per la rappresentanza della componente genitori negli organi collegiali, una loro presenza solo formale nelle fasi della programmazione e delle verifiche approntate in sede collegiale, una mancata partecipazione attiva alla predisposizione della documentazione istituzionale quale il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo di corresponsabilità, il Nucleo Interno di valutazione.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Migliorare i risultati scolastici conseguiti al termine del primo biennio*

#### Traguardo

*Riduzione del numero di studenti con debito formativo e/o non ammessi alla classe successiva e avvicinamento degli esiti conseguiti nel primo biennio ai valori medi provinciali e regionali.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Programmazione per asse/interasse e realizzazione di progetti formativi individuali per la riduzione del divario tra e nelle classi rilevato nell'apprendimento delle discipline di Matematica, Scienze dell'alimentazione, Lingue straniere, Italiano.*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Sviluppare le competenze sociali e civiche e le competenze digitali nelle classi del quinto anno*

#### Traguardo

*Rilevazione evidenze delle competenze sociali e civiche e delle competenze digitali con riduzione delle differenze negli esiti tra le classi quinte dei diversi indirizzi di studio.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Attivazione di progetti di educazione sociale e civica e di educazione digitale nelle classi quinte*